

di vari lotti di case popolari nella città di Carbonia, e da garantirsi con prima ipoteca sull'area e sui fabbricati di cui sopra, nonché con la cessione pro solvendo, all'Istituto, del contributo statale ex uno 3/2 per annis cinquanta.

Per la prova della proprietà e libertà degli immobili suddetti, è stata presentata una documentazione incompleta e non sufficiente a dimostrare giusta quanto è di norma richiesto dall'Istituto - la piena proprietà e libertà degli immobili stessi per l'ultimo trentennio.

Ciò deve imputarsi, non a colpa dell'Istituto Case Popolari dell'A. C. S., che ha invece fatto eseguire sul posto, da un notaio incaricato, le più accurate ricerche, bensì allo stato disastroso del catasto sardo, che non solo non consente il minimo collegamento fra le indicazioni catastali attuali e quelle del vecchio catasto, ma non consente neppure di ricostruire, per i trapassi di proprietà anteriori al 1925 (data di compimento del catasto nuovo), l'esatta provenienza degli immobili in esame.

In conseguenza di ciò, mentre per il periodo che va dal 1925 ad oggi, la documentazione esibita è quasi completa, per modo che - con l'ausilio della persecuzione acquisitiva decennale, di cui all'art.